



Scatti italiani

A Palazzo Re Enzo la mostra «Viaggio nella fotografia» con i lavori di Roiter, Fontana, Galimberti e Bramante

In un mondo dove grazie a internet e mass media le distanze si assottigliano sempre più, portare una veduta panoramica o il ritratto di una persona a un pubblico del tutto ignaro diventa un'impresa sempre più ardua. Lo testimonia anche la chiusura di un'importante agenzia di fotografia come Grazia Neri, vittima soprattutto dal download di fotografie su Google e non solo. Conviene allora catturare un'immagine e poi elaborarla, reinterpretarla, trasformarla in chiave personale così da renderla unica e irricognoscibile. Proprio come succede nella mostra *Around the world - Viaggio nella fotografia d'autore italiana* che da ieri è ospitata a Palazzo Re Enzo (sala Rubbiani). Allestita dalla galleria online **Artistocratic**, l'esposizione durerà fino a domenica e si inserisce nell'ambito di ArteLibro.

Venticinque istantanee scattate da maestri dell'obbiettivo e da artisti emergenti che oscillano tra visioni metropolitane e fi-

gure a colori o in bianco e nero, per esempio la Brigitte Bardot di Marcello Geppetti che rievoca una *Dolce vita* felliniana. C'è chi poi reinventa il paesaggio urbano come fa Davide Bramante scomponendo Londra tra luci e attrazioni turistiche o chi si «limita» a carpire la bellezza cristallina di uno specchio di mare, come si vede in *Mediterraneo visto da Capo Bom* di Fulvio Roiter, che assieme agli scatti di Carlo Borlenghi ferma l'esperienza di godimento del paesaggio portandola lontano dal quotidiano in una dimensione contemplativa.

Palazzi e asfalto diventano nelle foto di Fausto Corsini e Franco Fontana indizi di qualcosa di più grande, parte di una città che è quasi universale, come si intuisce dalla cornice quadrata che ne restringe una piccolissima parte. *Trait d'union* tra città e abitanti-persone è Maurizio Galimberti, capace di immortalare un passeggero mentre esce da un taxi, con il risultato

di renderne il cappello il vero soggetto dell'inquadratura. O addirittura di scomparire il volto di Sting in settanta Polaroid, ciascuna appoggiata sui tratti del cantante, occhi, mento, capelli.

«Uno dei grossi problemi della fotografia è che difficilmente il fotogiornalismo può diventare materiale da collezione, bisogna costruire un archivio e gestirlo molto bene facendo buone ricerche», afferma Galimberti, che oggi alle 17 a Palazzo Re Enzo parlerà di *Nuove forme e nuovi strumenti della fotografia* con Franco Fontana e Davide Bramante, mentre domani alle 18 ritrarrà Cesare Cremonini attraverso il suo famoso mosaico di istantanee: «un mito, la Polaroid è un pezzo unico che mi permette di dividere un ritratto e allo stesso tempo di unire pittura e fotografia, la Polaroid è un vero supporto su cui lavorare, oltre che una macchina da piegare al tuo servizio». Orario: dalle 10 alle 20.30. Info: 051/269267.

Andrea Rinaldi

Galleria

Da sinistra di Fulvio Roiter «Mediterraneo visto da Capo Bom (Tunisia)», 1990; di Franco Fontana «Asfalto» (2008) e di Davide Bramante «My own rave, Londra (Ponte + Ruota)» del 2009

